

# Arbiter

GIORNALE DI PIACERI E VIRTÙ MASCHILI



LA FABBRICA DEL PETTEGOLEZZO  
È IL VIZIO DEL PAESE.  
DAL GOSSIP EROTICO ALLA MORBOSITÀ  
PER LA NERA, ABBIAMO  
PERSO IL PIACERE DELL'ESPERIENZA  
E CI ACCONTENTIAMO  
DI SPIARE DAL BUCO DELLA SERRATURA.  
È ORA DI ANDARE OLTRE

**APRITE  
QUELLA PORTA!**





# NILO CONDUTTORE

DI MATTIA SCHIEPPATI  
FOTO DI LAURA SCIACOVELLI

Un filo lega le due sponde del Mediterraneo. A tenderlo, il progetto non profit di Elisa Sednaoui sostenuto dalla tessitura Albini. Che così rende omaggio all'Egitto, terra dove nasce il cotone più pregiato

**U**N INTRECCIO DI RADICI, DA CUI GERMOGLIA BELLEZZA ESTETICA AD ALTO CONTENUTO ETICO. LA SCELTA DI UN'AZIENDA ANTICA COME ALBINI, 140 ANNI E CINQUE GENERAZIONI impegnate a produrre tessuti straordinari, di affidarsi per la prima volta a un volto celebre per raccontarsi al mondo è un percorso a ritroso, lungo queste radici. Che guarda al passato, ma per costruire il futuro. Il personaggio scelto per rappresentare le celebrazioni dell'azienda bergamasca, che dal 1876 dà vita a tessuti per camicie tra i più nobili al mondo, è la modella e attrice Elisa Sednaoui. Bellezza intrigante, la sua, ma soprattutto una coincidenza di tratti biografici e di scelte attuali che viaggiano in parallelo con la storia imprenditoriale della Albini. Elisa nasce a Savigliano, in Piemonte, da mamma italiana e papà egiziano. Trascorre la prima infanzia in Egitto, a Luxor, tornando poi in Italia a 8 anni. Una crescita a cavallo tra le due sponde del Mediterraneo che tesse una comunanza di destini con l'azienda, che ha i suoi stabilimenti in Val Seriana ma attinge alla materia prima in Egitto, terra che da millenni produce il cotone della più alta qualità. La scelta della Sednaoui, quindi, racchiude sia un'attenzione alla bellezza tout-cuort sia una riflessione sul valore della qua-

A fianco, avvolta in un prezioso cotone egiziano Giza 87 di Albini, l'attrice Elisa Sednaoui, nata a Savigliano, in Piemonte, nel 1987 da mamma italiana e padre egiziano. Proprio per il suo legame «biografico» con i due Paesi, è stata scelta come madrina per i 140 anni dell'azienda bergamasca, da cinque generazioni leader nella produzione di tessuti per camicie d'alta qualità (albinigroup.com).

lità che avvicina due mondi storicamente così vicini. Ma c'è un elemento in più a dare un ulteriore valore aggiunto a questa liaison: l'iniziativa non profit che vede l'attrice, attraverso la Fondazione che porta il suo nome, impegnata in prima persona in un progetto sociale a favore dell'istruzione di bambini e adolescenti egiziani; progetto che ha subito trovato il sostegno di Albini, che sposando questo progetto testimonia «la nostra passione per il lavoro svolto in Egitto, dove Albini è stata la prima azienda a vantare una propria coltivazione», spiega Silvio Albini, presidente del Gruppo. «Inoltre, offrire un importante contributo a una fondazione che stimola la creatività dei più giovani, a prescindere dallo status sociale, è nelle nostre corde: sulla creatività fondiamo il nostro lavoro, per un futuro migliore».

**L**a Elisa Sednaoui Foundation avvia centri culturali che forniscono programmi doposcuola per bambini e ragazzi da 4 a 16 anni, basati sulle arti in senso ampio. Presso i centri, i bambini possono avere accesso a lezioni scolastiche di alta qualità in pittura, musica, recitazione, fotografia, regia, riciclaggio rifiuti, cucina, oltre a materie di educazione più accademica come l'alfabetizzazione di base e le lingue straniere. «L'idea è creare centri sostenibili che possano essere replicati in tutto il mondo, adattandoli al contesto, occupandoci della struttura e dei metodi di formazione», spiega l'attrice. «L'obiettivo è che questi luoghi non siano destinati solo ai cosiddetti "bambini svantaggiati", ma vorremmo che fossero considerati una valida alternativa per tutti, la possibilità di un "posto sicuro" in cui i ragazzi possano rivolgersi per avere accesso a un'istruzione di qualità elevata, a diverse culture e punti di vista. L'arte è uno strumento collaudato che ci permette di creare ambienti sicuri in cui i bambini, e anche gli adulti, sono invitati a esprimere le proprie opinioni e i propri sentimenti. L'arte pone le basi per promuovere creatività, innovazione e libertà di espressione anche in materia d'istruzione. Ciò è fondamentale per lo sviluppo di individui sani, in una società e in un mondo sano. Vogliamo che questi giovani, in Egitto, nel Medio Oriente, in Italia, in Europa e in tutto il mondo, crescano avendo la fiducia di poter realizzare i propri sogni, se sono pronti a lavorare per concretizzarli. Vogliamo che partecipino attivamente alla loro vita comuni-

taria e siano in grado di trovare soluzioni creative». Un impegno attraverso il quale la Sednaoui ha riallacciato i ponti con la sua storia. «Alcuni anni fa, mentre lavoravo a un progetto in Egitto», racconta Sedaoui, «mi è capitato per caso di visitare una scuola organizzata da volontari nella campagna dell'Alto Egitto. Era agosto, mese di Ramadan, e la scuola aveva classi di sostegno di arabo, inglese e matematica. I ragazzi che le frequentavano avevano circa 6 anni. Quel giorno mi sono potuta confrontare nuovamente, dopo la mia infanzia passata in Egitto, con la sete di conoscenza di questi bambini e con il loro bisogno di avere maggiori opportunità di istruzione. Quei pensieri si sono fatti spazio nella mia testa, alimentati dal desiderio che ho sempre avuto di dedicarmi professionalmente a qualcosa che unisse

**VOGLIAMO  
MOSTRARE AI  
RAGAZZI  
SIA ITALIANI SIA  
EGIZIANI  
COME I LORO  
PAESI SIANO  
ACCOMUNATI DA  
UNA VERA  
ECCELLENZA.**

l'artistico e il sociale, magari proprio in Egitto. Così nel 2013, ero al settimo mese di gravidanza, ho fatto i primi passi concreti per dare vita al progetto». Progetto che è fiorito proprio a Luxor, una buona pratica ormai consolidata e pronta per porre le sue basi anche in altre parti del mondo, a cominciare dall'Italia, dove dovrebbe partire un'iniziativa pilota proprio a Bra, dove la Sednaoui è cresciuta.

Radici, memoria, futuro, andate e continui ritorni da una parte all'altra del Mediterraneo. Un destino comune che ha inconsapevolmente stretto un legame tra l'attrice e la Albini. «La nostra collaborazione mi è sembrata un'evidenza. Albini è un marchio italiano, come lo sono io, che si batte per una produzione di cotone di grande qualità, prodotto in Egitto, l'altro Paese nel mio cuore. Silvio Albini ha favorito la sostenibilità, anche nei confronti del territorio, si è impegnato per formare il personale sul campo anche in Egitto, l'azienda da sempre è molto attenta alle persone con cui lavora... Le premesse di questa collaborazione insomma sono solide e mi auguro che si possa dare una continuità a questo progetto. Stiamo già discutendo insieme le modalità per creare un percorso del tutto esperienziale intorno alla produzione di cotone per i giovani. Ci sembra meraviglioso poter far riscoprire ai ragazzi sia egiziani sia italiani quest'arte e mostrare che proprio i loro rispettivi Paesi sono uniti dalla vera eccellenza».

La Sednaoui interpreta un cotone Giza 87 doppio ritorto di Albini. Dal 2013 l'attrice è impegnata nell'attività della fondazione che porta il suo nome, e che sviluppa progetti educativi per bambini e adolescenti tra i 4 e i 16 anni basati sulle arti e su metodi di creative learning. Il primo progetto è stato sviluppato a Luxor, in Egitto, e nel 2016 dovrebbe prendere il via anche in Italia (elisasednaoui.org).

